

Prospettiva Marxista

Anno XVII numero 97 — gennaio 2021

PERIODICO COMUNISTA INTERNAZIONALISTA

NATURA E FORZA DEL MASSIMALISMO NEL BIENNIO ROSSO

«Serrati pensava la presa del potere come coronamento dell'elevazione generale delle masse (quando?), Gramsci pensava l'elevamento delle masse attraverso la presa del potere. Serrati era democratico, Gramsci marxista».

(Piero Gobetti, *La Rivoluzione Liberale*, 2 aprile 1922)¹.

Il problema del massimalismo, la corrente (per altro composita e divisa al suo interno) che ricoprì i ruoli di guida del Partito socialista italiano nel Biennio rosso, è stata al centro di un lungo dibattito storico e politico. Denigrazioni e rivalutazioni si sono alternate, seguendo in ultima analisi gli sviluppi storici che hanno determinato in Italia i mutamenti dello scenario politico e dei suoi rapporti di forza. È tornata a riproporsi, in un recente studio, la questione dello stigma che ha contrassegnato a lungo il fenomeno del massimalismo negli anni tumultuosi che seguirono la fine del conflitto mondiale². «*Il primo anno dopo la guerra segnò l'apogeo per il massimalismo socialista, quello del cosiddetto "rivoluzionarismo parolaio e messianico" poi sempre denunciato in sede politica e storiografica, tanto da diventare un punto di riferimento negativo per le esperienze successive*». L'invito è a ripensare questa «*lettura accusatoria*», superando l'interpretazione che «*meccanicamente*» attribuisce agli estremismi alimentati dal massimalismo la responsabilità della successiva reazione fascista e mettendo a fuoco le incoerenze, le contraddizioni, le carenze di analisi massimalistiche come caratteri condivisi da parte di un più ampio quadro politico, comprendente tutte le varie anime del movimento socialista. Anche in uno studio molto anteriore³, prodotto in un diversissimo clima culturale e politico, si è cercato di andare oltre un giudizio che, allora più che mai, poteva risolversi in una condanna di rito: «*È diventato infatti quasi un motivo obbligato descrivere con ironia le posizioni dei massimalisti per quel miscuglio di demagogia e di opportunismo che esse contenevano*». L'intento non era quello di promuovere una rivalutazione del massimalismo,

SOMMARIO

- **LO SGUARDO OLTRE L'ETERNO PRESENTE**
- **MODELLI DI POLITICA SANITARIA**
- **ESIGENZE BORGHESI E PREVIDENZA SOCIALE
Prima Parte**
- **MOVIMENTO E SVILUPPO
DELL'IMPERIALISMO TEDESCO
NELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE
Seconda Parte**
- **LA IG METALL E LA SETTIMANA CORTA:
BREVE STORIA DI UNA BATTAGLIA SINDACALE**
- **NUOVE TENSIONI NELL'ANTICA CONTESA
DEL CAUCASO MERIDIONALE**
- **IL DECLINO DELL'IMPERIALISMO ITALIANO
NELLO SPECCHIO LIBICO**
- **ELEZIONI PRESIDENZIALI 2020:
LA NEGAZIONE DELLA SCONFITTA ELETTORALE
NELL'AFFERMAZIONE
DI UNA LACERAZIONE POLITICA**
- **INDIA: "MAKE IN INDIA" E
"ATMA NIRBHAR BHARAT"**
- **IL LENTO ADEGUAMENTO DEL DIRITTO CINESE
AL MERCATO MONDIALE**
- **DIFFUSIONE DELLO SMART WORKING
TRA CONTROTENDENZE
E RISCHI PER I LAVORATORI
Seconda Parte: i rischi per i lavoratori dipendenti**